



Rassegna Stampa 10 luglio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

La filiera del mattone

di Domenico Suriano

IL TEMA

Sicurezza sul lavoro, Formedil tiene tre tavoli tecnici. Lanotte: "Un'opportunità per acquisire conoscenze e competenze utili"



Massimo Lanotte



Il tavolo dei relatori

Promuovere la cultura della sicurezza e sensibilizzare i lavoratori sulla fondamentale importanza della prevenzione degli incidenti sul luogo di lavoro. Sono questi gli argomenti al centro della Giornata Mondiale sulla Sicurezza sul Lavoro che si è svolta ieri, a partire dalle ore 9:00, presso la sede del Formedil Cpt Foggia, ente organizzatore dell'evento. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Massimo Lanotte** e **Giuseppe Villani**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Formedil Cpt Foggia, del prefetto di Foggia **Maurizio Valiante**, della sindaco

ma di controllo innovativo poiché non si limita al solo aspetto formale, ma tiene conto di indici sostanziali sia di carattere quantitativo, come il numero di operai e ore lavorate, che qualitativo, come il contratto di lavoro ad essi applicato, oltre quelli legati alla tipologia di lavoro svolto", spiegano gli organizzatori. Sulla materia hanno discusso il presidente e il vicepresidente della Cassa Edile di Capitanata **Michele Gengari** e **Severino Minischetti**, il vicedirettore del Cnce nazionale **Vincenzo Ruffini** e il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro **Massimiliano Fabozzi**. "Que-

Foggia, Fillea Cgil Foggia, Feneal Uil Foggia, Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia, Ordine degli architetti della provincia di Foggia, Collegio dei geometri della provincia di Foggia, Collegio dei geometri di Lucera e Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Foggia, e con il patrocinio gratuito del Comune di Foggia. "Con grande impegno, lavoro e applicazione, bisogna stare vicino alle imprese", aggiunge Lanotte. "Il Formedil è la scuola delle imprese edili, quindi abbiamo un compito speciale", prosegue. "Oggi si parla di infortuni, ma parliamo anche di professionalità, visto che la struttura lo permette", sottolinea. "Abbiamo 4 laboratori accreditati, quindi anche dal punto di vista della professionalità siamo presenti", assicura. "I numeri relativi alla sicurezza sul lavoro sono impietosi", sostiene. "Nonostante ci sia stato un decremento, rimangono tali", specifica.

"Neanche una persona, neanche un lavoratore, deve subire degli infortuni", dice. "È chiaro che l'inversione di tendenza è difficile", fa notare. "Prima parlavo dei giovani", ricorda. "Bisogna partire da loro", afferma. "Partiamo dalle scuole, cominciamo a cambiare la cultura, perché purtroppo quella che abbiamo ci ha portato a questa situazione, che non è una cosa avvenuta in un giorno", rimarca. "Adesso c'è grande attenzione, per fortuna, e quindi si inizia un'inversione di tendenza, ma è una cosa che parte da lontano, e che per invertire ci vuole un lavoro giornaliero giorno dopo giorno", continua. "A proposito di normativa, anche per gli addetti ai lavori conoscere tutti gli articoli e come applicarli è complicato, quindi





Uno degli interventi



Un momento del convegno

Promuovere la cultura della sicurezza e sensibilizzare i lavoratori sulla fondamentale importanza della prevenzione degli incidenti sul luogo di lavoro. Sono questi gli argomenti al centro della Giornata Mondiale sulla Sicurezza sul Lavoro che si è svolta ieri, a partire dalle ore 9:00, presso la sede del Formedil Cpt Foggia, ente organizzatore dell'evento. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Massimo Lanotte** e **Giuseppe Villani**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Formedil Cpt Foggia, del prefetto di Foggia **Maurizio Valiante**, della sindaca **Maria Aida Episcopo**, dell'assessore regionale alla formazione e lavoro **Sebastiano Leo**, del direttore Inail regionale **Giuseppe Gigante**, del direttore generale Asl Foggia **Antonio Nigri** e del presidente Ance Puglia **Gerardo Biancofiore**.

Sono poi seguiti tre tavoli tecnici dove sono stati affrontati i temi della sicurezza e della prevenzione degli infortuni, nonché gli strumenti normativi a tutela di aziende e lavoratori. Il primo, Nuovi strumenti per la prevenzione e formazione, ha visto la partecipazione del direttore del Formedil nazionale **Stefano Macale**, del direttore del Formedil Cpt Foggia **Raffaele Mangino**, del direttore dell'Inail territoriale **Francesco Biagio Petillo**, della direttrice dello Spesal - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro Addolorata Arsa, della direttrice dell'Ispettorato della Provincia di Foggia **Antonella Di Modugno** e del presidente dell'associazione Ase Rlst **Savino Tango**.

Si è poi proseguito con ulteriori due tavoli tecnici. La patente a punti cantieri edili, dedicato a una discussione sul nuovo strumento normativo che prevede l'introduzione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi. Hanno contribuito al dibattito **Francesca Ferrocchi** ed **Elena Priore** dell'Ance nazionale, il presidente di Ance Foggia **Ivano Chierici**, il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia **Stefano Torracco**, il presidente dell'Ordine degli architetti di Foggia **Francesco Faccilongo**, il presidente del Collegio dei geometri di Foggia **Antonio Troisi** e il presidente del Collegio dei geometri di Lucera **Cosimo De Troia**. Nel successivo tavolo tecnico, Durc di congruità - facciamo il punto della situazione, l'argomento è stato inerente alla nuova verifica di congruità finalizzata a stabilire se nel singolo appalto la manodopera impiegata dall'appaltatore sul cantiere, regolarmente assunta e denunciata alla Cassa Edile, è quantitativamente adeguata al lavoro da eseguire. "Un siste-

ma di controllo innovativo poiché non si limita al solo aspetto formale, ma tiene conto di indici sostanziali sia di carattere quantitativo, come il numero di operai e ore lavorate, che qualitativo, come il contratto di lavoro ad essi applicato, oltre quelli legati alla tipologia di lavoro svolto", spiegano gli organizzatori. Sulla materia hanno discusso il presidente e il vicepresidente della Cassa Edile di Capitanata **Michele Gengari** e **Severino Minischetti**, il vicedirettore del Cnce nazionale **Vincenzo Ruffini** e il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro **Massimiliano Fabozzi**. "Questa giornata rappresenta un'opportunità per acquisire conoscenze e competenze indispensabili per garantire la sicurezza sul posto di lavoro e per promuovere una cultura aziendale che ponga la sicurezza al centro delle proprie priorità", spiega il presidente del Formedil Cpt Foggia **Massimo Lanotte**. "La tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori deve essere una priorità costante per tutte le aziende", afferma. "Investire nella prevenzione degli infortuni e nell'addestramento del personale sono passi fondamentali per garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare per tutti", sottolinea. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Formedil nazionale, Inail Puglia, Asl Foggia, Ispettorato del lavoro, Ance Puglia, Ance Foggia, Filca Cisl

che l'inversione di tendenza è difficile", fa notare. "Prima parlavo dei giovani", ricorda. "Bisogna partire da loro", afferma. "Partiamo dalle scuole, cominciamo a cambiare la cultura, perché purtroppo quella che abbiamo ci ha portato a questa situazione, che non è una cosa avvenuta in un giorno", rimarca. "Adesso c'è grande attenzione, per fortuna, e quindi si inizia un'inversione di tendenza, ma è una cosa che parte da lontano, e che per invertire ci vuole un lavoro giornaliero giorno dopo giorno", continua. "A proposito di normativa, anche per gli addetti ai lavori conoscere tutti gli articoli e come applicarli è complicato, quindi il singolo lavoratore, il famoso muratore, deve essere aiutato, soprattutto chi per tanti anni ha lavorato in un certo modo e oggi deve imparare nuove regole", ribadisce. "Il cambio di cultura deve partire dalle imprese e dai sindacati", evidenzia. "La risposta delle amministrazioni è forte", afferma. "C'è stato un incremento degli ispettori del lavoro", fa sapere. "Come Cpt, ci auguriamo che le imprese ci portino sui loro cantieri, perché noi non abbiamo una funzione ispettiva, ma prepariamo gli esperti, e forse vediamo cose che loro non vedono", chiosa. "Molto spesso c'è involontarietà nel non applicare pedissequamente le normative, e questa cosa bisogna trasferirla. Giorno dopo giorno, cerchiamo di cambiare questa tendenza", conclude.

Adozione nuovo Pug per De Sabato (civici) opportuno proseguire con il prof. Karrer



Il prof. Karrer, incaricato del Pug dal 2004

● «Le recenti dichiarazioni dell'Assessore Galasso, successive all'incontro organizzato da Ance, rappresentano l'ennesimo spot della sua gestione. Galasso afferma adesso, di voler rendere Foggia un esempio di rigenerazione urbana ben riuscita, tuttavia dopo sei mesi, siamo ancora nell'alveo delle intenzioni e c'è un urgente bisogno di trasformare queste parole in azioni concrete.» Lo afferma il consigliere comunale civico De Sabato che si sofferma anche sul nuovo Piano urbanistico generale.

«Anche l'architetto Karrer, all'età di 82 anni, ha espresso la sua opinione riguardo al blocco del PUG, ritenendolo eccessivo. Karrer ha sottolineato la necessità di una rivisitazione di alcuni obiettivi e scelte in materia di dimensionamento del piano. Non possiamo che concordare con lui. Meglio finire il lavoro con Karrer, perché ha lo storico di tutto il processo e ne conosce i dettagli meglio di chiunque altro. Successivamente, sarà necessario un nuovo confronto con le esigenze attuali della città e un nuovo coinvolgimento della cittadinanza. Non è Karrer il problema, ma la classe politica e l'approssimazione degli amministratori che si sono susseguiti dal 2005 a oggi, creando una situazione di blocco», afferma il consigliere che abbraccia in un solo blocco le amministrazioni Ciliberti e Mongelli (dieci anni, entrambe di centrosinistra) e Landella (sette anni a guida centrodestra prima dello scioglimento per mafia), oltre ai trenta mesi dei commissari straordinari che per scelta politica (ma dovevano fare amministrazione) decisero di non procedere con il Pug.



● Parte dalla cittadina che ha registrato l'ultimo omicidio nella spietata guerra tra i clan della mafia garganica. Parte da Mattinata infatti l'idea di un patto territoriale per la sicurezza nell'ottica di prevenire e contrastare mafie e corruzione.

Il tema verrà affrontato oggi alle 11, a Mattinata, nell'ambito di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, aperto al pubblico.

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Michele Bisceglia, che è anche il Coordinatore di Avviso Pubblico per la provincia di Foggia, ospiterà l'incontro per lanciare la proposta ai sindaci dell'area garganica della stipula di un 'Patto di sicurezza urbana del Gargano'.

All'incontro saranno presenti, oltre a tutti i sindaci del Gargano, Roberto Monta, Michele Abbaticchio, Pierpaolo Romani e Pierpaolo d'Arienzo, rispettivamente Presidente, Vicepresidente, coordinatore nazionale e regionale di Avviso Pubblico; e ancora, il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicepresidente Raffaele Piemontese, il già presidente nazionale di Anci, Antonio Decaro, la presidente regionale di Anci Puglia Fiorenza Pascazio, l'arcivescovo di Manfredonia-Vie-



Una veduta di Mattinata

ste-San Giovanni Rotondo Franco Moscone, oltre ai rappresentanti provinciali e locali di Libera.

L'obiettivo è rafforzare la prevenzione e il controllo di un territorio su cui grava l'interesse dei clan mafiosi locali, come evidenziato anche dai recenti fatti di cronaca e dalle inchieste giudiziarie in corso. Il riferimento è all'agguato mortale dello scorso 16 giugno a Bartolomeo Notarangelo avvenuto nelle campagne di Mattinata, imparentato con il capoclan di Vieste "Cintaridd" - ucciso a sua volta dagli uomini dei clan viestani - e con il pentito di Mattinata Quitadamo, detto "baffino".

"Il Patto per la sicurezza del Gargano - spiega il sindaco di Mattinata, Michele Bisceglia - vuole essere uno strumento di controllo e di prevenzione, da attivare coinvolgendo il

tessuto sociale ed economico del territorio. Solo a partire dalla condivisione di un percorso comune e unendo le forze, sarà possibile creare un argine all'arroganza dei clan che percepiscono il territorio come proprietà privata. Ma il Gargano è una terra libera e appartiene ai suoi cittadini".

Una strada quindi da percorrere - sostengono i promotori dell'iniziativa insieme alla Prefettura di Foggia, alle Forze dell'ordine e coinvolgendo anche la cittadinanza, il comparto economico locale, i sindacati, le realtà associative e le scuole del territorio, che sono il primo presidio di legalità culturale.

A tale scopo sarà costituito un tavolo tecnico permanente che si occuperà di monitorare costantemente il lavoro e i risultati conseguiti.

Un patto per la sicurezza dell'intero Gargano

Oggi da Mattinata, teatro dell'ultimo omicidio di mafia

Nuovi mestieri



In grande espansione il settore della mobilità in Puglia

PROFESSIONI

Its Academy Mobilità raddoppia l'offerta formativa e amplia la rete di presenze in Puglia. C'è anche Manfredonia

Alle sedi già operative di Taranto, Bari, Lecce e Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina e la capitale del Golfo

di Onofrio D'Alesio

Sette aree di indirizzo, 18 percorsi formativi spalmati su 10 sedi. ITS Academy Mobilità (già ITS Logistica Puglia), raddoppia l'offerta e amplia la sua rete sul territorio regionale. Sostenibilità ambientale e automazione digitale sono gli assi portanti dei nuovi programmi di studio pensati e costruiti in sintonia con le misure

demy Mobilità hanno durata biennale, si articolano in 600 ore d'aula, 400 ore di laboratorio d'impresa e 800 ore di attività in azienda. Manager come docenti, stage in azienda, focus sulla specializzazione tecnologico-scientifica, sul green e sul digital, una vasta rete di aziende partner. Una formula vincente che consente a quasi nove studenti su

con contratto di apprendistato di III livello. ITS Academy Mobilità si è dotato, inoltre, di un ufficio placement composto da formatori e orientatori esperti che, in costante rapporto con diplomati e aziende partner, lavorano per mettere in contatto offerta e domanda di lavoro.

Dal biennio 2024/2026, alle sedi già operative a Taranto, Bari, Lecce, Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina e Manfredonia. Ciascuna sede si caratterizza per una o più aree di

indirizzo per un totale di 18 percorsi formativi. Logistics data specialist (Taranto, Bari, Lecce, Fasano, Galatina, Manfredonia): si occupa di gestire la rete distributiva delle merci, organizzandone il flusso logistico ed informativo. Si occupa dell'analisi dei KPI relativi alla gestione di magazzino; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici. Logistics designer (Taranto, Brindisi): si

industriali del settore eolico e automotive. Digital logistics administrator (Taranto, Barletta): si occupa di coordinare tutto il processo relativo alla programmazione della produzione partendo dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla realizzazione del prodotto finito; opera nell'ambito di imprese industriali, commerciali e di produzione, all'interno della direzione logistica. Supply chain manager (Taranto, Bari, Lecce): ottimizza l'organizzazione produttiva migliorandone i processi e proponendo soluzioni economicamente sostenibili in grado di risolvere le criticità; opera all'interno di aziende di trasporto e spedizioni, produzione, logistica, distribuzione e trasporti. Intermodal transport specialist (Bari, Manfredonia): è in grado di gestire più modalità di trasporto combinate tra loro per il trasferimento delle merci in maniera economica, efficace e sostenibile; opera all'interno di aziende che si occupano di trasporto intermodale e dei grandi sistemi infrastrutturali. E-commerce logistics specialist (Lecce, Andria): si occupa di implementare, gestire e assicurare l'efficienza delle operazioni logistiche, monitorando i flussi documentali per garantire la corretta consegna del prodotto mediante soluzioni e-commerce; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici. Export manager per il made in Italy (Francavilla Fontana): si occupa di pianificare e coordinare la spedizione nazionale ed internazionale delle merci, supportando l'azienda nella definizione di una strategia di investimento sui mercati e curando le relazioni commerciali con i clienti, i fornitori e le autorità doganali. trova occupazione in tutte le aziende di produzione, agroalimentari, cosmesi, meccaniche, di moda che vogliono cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati globali. "Un circuito importante quello degli ITS in Puglia - secondo l'assessore regionale alla Formazione, Sebastiano Leo -. Per gli studenti è prediletto questo sistema duale che oltre alla formazione in aula prevede la formazione in azienda. Alla fine del percorso i nostri ragazzi sono pronti per entrare e rimanere nel mondo del lavoro. Gli ITS danno un'alta formazione, forniscono elevate competenze nel settore tecnologico che oggi servono per affrontare il tema del lavoro ad oggi altamente specialistico e necessità di capacità e conoscenze specifiche. Il sistema degli ITS permette tutto questo". I corsi sono gratuiti, non c'è alcun costo da sostenere per l'iscrizione ai percorsi



In grande espansione il settore della mobilità in Puglia

PROFESSIONI

Its Academy Mobilità raddoppia l'offerta formativa e amplia la rete di presenze in Puglia. C'è anche Manfredonia

Alle sedi già operative di Taranto, Bari, Lecce e Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina e la capitale del Golfo

di Onofrio D'Alesio

Sette aree di indirizzo, 18 percorsi formativi spalmati su 10 sedi. ITS Academy Mobilità (già ITS Logistica Puglia), raddoppia l'offerta e amplia la sua rete sul territorio regionale. Sostenibilità ambientale e automazione digitale sono gli assi portanti dei nuovi programmi di studio pensati e costruiti in sintonia con le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che considera infrastrutture logistiche, mobilità sostenibile, ricerca tecnologico-scientifica, leve strategiche per l'economia nazionale del futuro. I corsi di ITS Aca-

demy Mobilità hanno durata biennale, si articolano in 600 ore d'aula, 400 ore di laboratorio d'impresa e 800 ore di attività in azienda. Manager come docenti, stage in azienda, focus sulla specializzazione tecnologico-scientifica, sul green e sul digital, una vasta rete di aziende partner. Una formula vincente che consente a quasi nove studenti su dieci provenienti da ITS Academy Mobilità di trovare lavoro nei dodici mesi successivi al diploma. Può accadere che l'occupazione arrivi prima della conclusione del biennio, con l'inserimento in azienda dal primo anno

con contratto di apprendistato di III livello. ITS Academy Mobilità si è dotato, inoltre, di un ufficio placement composto da formatori e orientatori esperti che, in costante rapporto con diplomati e aziende partner, lavorano per mettere in contatto offerta e domanda di lavoro.

Dal biennio 2024/2026, alle sedi già operative a Taranto, Bari, Lecce, Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina e Manfredonia. Ciascuna sede si caratterizza per una o più aree di

indirizzo per un totale di 18 percorsi formativi. Logistics data specialist (Taranto, Bari, Lecce, Fasano, Galatina, Manfredonia): si occupa di gestire la rete distributiva delle merci, organizzandone il flusso logistico ed informativo. Si occupa dell'analisi dei KPI relativi alla gestione di magazzino; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici. Logistics designer (Taranto, Brindisi): si occupa della prototipazione e della industrializzazione del prodotto e del processo legato alla lavorazione dei materiali compositi; trova occupazione in studi di ingegneria, in aziende del comparto nautico e navale, in

aziende di assicurazione e del processo relativo alla programmazione della produzione partendo dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla realizzazione del prodotto finito; opera nell'ambito di imprese industriali, commerciali e di produzione, all'interno della direzione logistica. Supply chain manager (Taranto, Bari, Lecce): ottimizza l'organizzazione produttiva migliorandone i processi e proponendo soluzioni economicamente sostenibili in grado di risolvere le criticità; opera all'interno di aziende di trasporto e spedizioni, produzione, logistica, distribuzione e trasporti. Intermodal transport specialist (Bari, Manfredonia): è in grado di gestire più modalità di trasporto combinate tra loro per il trasferimento delle merci in maniera economica, efficace e sostenibile; opera all'interno di aziende che si occupano di trasporto intermodale e dei grandi sistemi infrastrutturali. E-commerce logistics specialist (Lecce, Andria): si occupa di implementare, gestire e assicurare l'efficienza delle operazioni logistiche, monitorando i flussi documentali per garantire la corretta consegna del prodotto mediante soluzioni e-commerce; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici. Export manager per il made in Italy (Francavilla Fontana): si occupa di pianificare e coordinare la spedizione nazionale ed internazionale delle merci, supportando l'azienda nella definizione di una strategia di investimento sui mercati e curando le relazioni commerciali con i clienti, i fornitori e le autorità doganali. trova occupazione in tutte le aziende di produzione, agroalimentari, cosmesi, meccaniche, di moda che vogliono cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati globali. "Un circuito importante quello degli ITS in Puglia - secondo l'assessore regionale alla Formazione, Sebastiano Leo -. Per gli studenti è prediletto questo sistema duale che oltre alla formazione in aula prevede la formazione in azienda. Alla fine del percorso i nostri ragazzi sono pronti per entrare e rimanere nel mondo del lavoro. Gli ITS danno un'alta formazione, forniscono elevate competenze nel settore tecnologico che oggi servono per affrontare il tema del lavoro ad oggi altamente specialistico e necessità di capacità e conoscenze specifiche. Il sistema degli ITS permette tutto questo". I corsi sono gratuiti, non c'è alcun costo da sostenere per l'iscrizione ai percorsi formativi, materiali didattici e gli strumenti necessari alle attività pratiche. Inoltre sono previste borse di studio fino a 6000 euro, rimborsate spese di trasferta con vitto e alloggio per i fuori sede.

Terroni ma bravi

Lo Svimez disegna un Sud sempre più dinamico Puglia «locomotiva»: in crescita occupazione e Pil

BALSAMO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

ECONOMIA

IL DIRETTORE DI SVIMEZ

LAVORO

L'Istat attesta un aumento tendenziale di 17mila salariati da gennaio a marzo 2024 con una riduzione della disoccupazione

«Il Sud non è vuoto a perdere La Puglia è la sua locomotiva»

Bianchi: è la regione più dinamica. Crescono gli occupati e il Pil (6,1%)

IL CONVEGNO

«Mezzogiorno
Industria, Europa»
si è svolto a Barletta

GIANPAOLO BALSAMO

● La Puglia si conferma sempre più locomotiva del Mezzogiorno. E i dati (crescita del Pil, degli investimenti produttivi e dell'occupazione) lo confermano.

Una ulteriore riconoscimento è arrivato anche dal direttore di Svimez (acronimo per Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel mezzogiorno) Luca Bianchi che, nei giorni scorsi, è intervenuto ad un evento svoltosi a Barletta («Mezzogiorno, Industria, Europa») e promosso dall'Istituto «Alfredo Reichlin» e Svimez, in collaborazione con il Comune di Barletta e UniCredit e che ha visto la partecipazione di accademici, operatori economici e istituzio-

nali per discutere di politiche industriali italiane ed europee, filiere strategiche e Zes.

«Tra il 2019 e il 2023 - ha spiegato Bianchi - la Puglia è stata la regione più dinamica d'Italia. Questo dimostra che il Sud non è un vuoto a perdere, ma un'area che, con investimenti e scelte selettive di politica industriale, presenta un potenziale di crescita. È fondamentale investire per mantenere i giovani nel territorio e vedere il Sud come una risorsa, grazie alle imprese e ai talenti presenti».

«Io credo - ha aggiunto - che bisogna trasmettere al Paese l'interpretazione del Sud come area delle opportunità più che del disagio e questo grazie alle imprese grazie e ai talenti che ci sono». Per Bianchi, è bene «riflettere sulle prospettive industriali ovvero su come un

pezzo dell'industria meridionale e in particolare pugliese, può all'interno delle transizioni che abbiamo davanti, digitali ed ecologiche, giocare un ruolo fondamentale», ha continuato sottolineando che «servono Istituzioni, mondo della ricerca e politica insieme che immaginino lo sviluppo produttivo del Mezzogiorno».

«La regione Puglia - ha attestato il direttore di Svimez - nel complesso del periodo 2019-2023 con una crescita del 6,1% è risultata la regione italiana più dinamica».

Negli stessi anni l'Italia è cresciuta del 3,5% e il Mezzogiorno del 3,7% segnando a sua volta un dato migliore rispetto al Centro-Nord



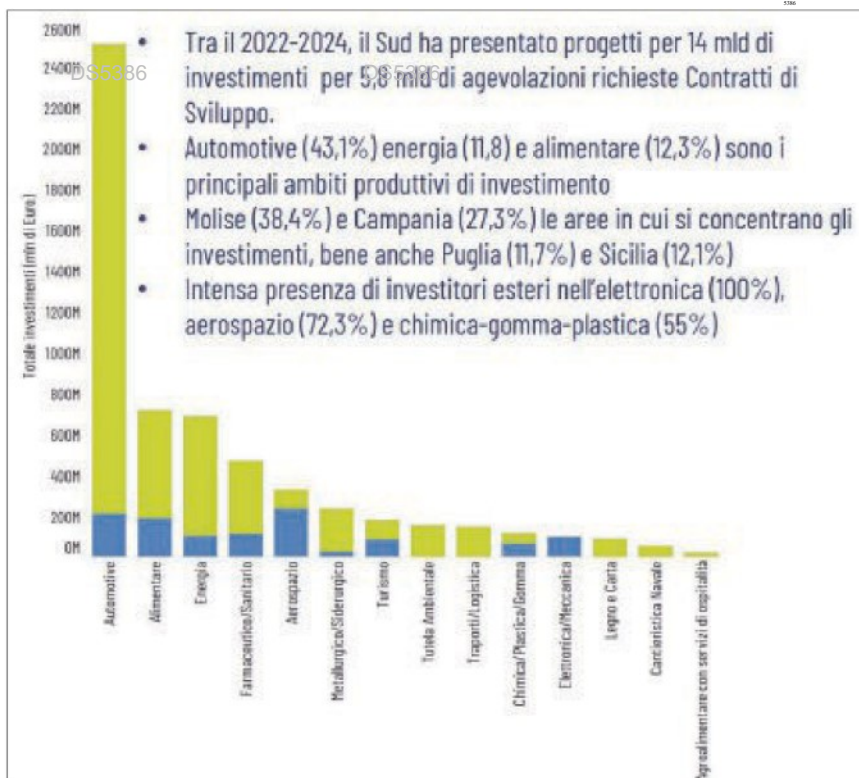
(+3,4%), al Centro (+1,7%) e al Nord-Ovest (+3,4%). Tra le ripartizioni fa meglio il Nord-Est (+5,1%), ma resta un punto indietro rispetto alla Puglia.

Buone notizie anche sotto il profilo occupazionale. L'Istat attesta un aumento tendenziale di 17mila occupati da gennaio a marzo 2024 con crescita del tasso di occupazione e riduzione di quello di disoccupazione.

Il trend di crescita dell'occupazione pugliese nel primo trimestre del 2024 continua sia a livello tendenziale che congiunturale. Sono 17mila gli occupati in più da gennaio a marzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti, nell'arco di un anno, si passa da 1,271 lavoratori nei primi tre mesi del 2023 a 1,288 milioni dell'analogo periodo del 2024.

La performance pugliese fa salire di un punto percentuale il tasso di occupazione (da 49,8 punti a 50,8), superando la media del Mezzogiorno, il cui tasso, pur in crescita tendenziale, si ferma al 48,3%. Scende anche il tasso di disoccupazione della Puglia da 13,4 del primo trimestre 2023 all'11,2 dell'analogo periodo del 2024, quasi tre punti percentuali in meno rispetto al Mezzogiorno, per il quale la media del trimestre è del 14,1%.

Nel corso del dibattito svoltosi a Barletta è intervenuto anche Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione Puglia che ha spiegato come «la Puglia ha demolito il luogo comune di un Sud incapace di gestire i fondi europei. Dal 2015 ad oggi, abbiamo realizzato una politica industriale regionale tra le più articolate e di successo a livello europeo, con investimenti produttivi per 8 miliardi di euro e un impatto occupazionale significativo». Piemontese ha aggiunto che è irricevibile l'idea di sottrarre risorse al Sud per metterlo alla pari delle regioni più ricche: «Noi sappiamo fare la nostra parte e serve mantenere unita la coesione dell'Italia».



SVIMEZ Luca Bianchi direttore dell'Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel mezzogiorno nei giorni scorsi è stato ospite di un evento svoltosi a Barletta



Il concordato cambia ancora: flat tax sull'aumento di reddito

Riforma fiscale. Il governo favorevole alle proposte di Camere e associazioni di categoria per rendere più appetibile lo strumento. Tassa piatta rapportata al voto di affidabilità delle partite Iva

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Nuovo sconto in arrivo per chi aderirà al concordato preventivo. Arriva, infatti, la flat tax sul maggior reddito contenuto nell'accordo con il Fisco. Tassazione sostitutiva "graduata" in base ai voti conseguiti sulle pagelle fiscali. Il Governo è pronto ad aprire alle richieste di rendere maggiormente attrattiva l'adesione al concordato preventivo. Richieste che saranno formalizzate oggi dalle categorie produttive e dai professionisti in audizione presso le commissioni Finanze di Camera e Senato sullo schema di decreto delegato che introduce una serie di correttivi al concordato preventivo oltre che alla cooperative compliance e agli adempimenti.

Nell'ipotesi su cui sta ragionando Parlamento e Governo punta a introdurre un regime opzionale di tassazione sostitutiva che sarà variabile in base al voto conseguito con le pagelle fiscali del periodo d'imposta precedente a quello del concordato. Il concetto di fondo è quello di premiare i più virtuosi con un'aliquota meno elevata. Così il prelievo sarà del 10% per chi avrà un punteggio non inferiore a otto, del 12% per chi avrà invece un voto compreso tra 6 e 8 e del 15% per chi avrà un voto inferiore alla sufficienza.

Un'ipotesi su cui l'Esecutivo sarà "sollecitato" anche dai pareri che arriveranno dalle commissioni Finanze presiedute da Massimo Garavaglia (Lega) al Senato e Marco Osnato (Fdi) alla Camera. L'obiettivo da centrare, secondo senatori e deputati è quello di rendere più attrattivo il concordato, tanto che la nuova "flat tax" rapportata al voto di affidabilità potrebbe essere posta come condizione per obbligare così il Governo a riscrivere ancora una volta il concordato. L'idea è quella di rendere l'opzione per la flat tax sul maggior reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato preventivo valida per entrambi i periodi d'imposta in cui è valido l'accordo con il Fisco. Ma non solo, perché di fatto verrà delineato anche un percorso di stabilizzazione perché l'opzione per la tassazione ad aliquota piatta sarà valida anche per il biennio successivo in caso di rinnovo.

Un tentativo per fare breccia tra le associazioni di categoria di artigiani

in pagella richiesto dal software, con uno step intermedio che per il primo anno prevede un abbattimento del 50% del reddito (e quindi delle imposte dovute) secondo quanto prospettato nell'accordo.

«La tassa piatta incrementale – sottolinea Salvatore Regalbuto, consigliere nazionale dei commercialisti delegato alla fiscalità – può consentire di aderire al concordato anche a chi riceve proposte con redditi concordatari consistenti, come accade in particolare ai contribuenti meno "affidabili" fiscalmente, mitigando così gli esiti degli Isa che, per loro natura, essendo basati su elaborazioni statistiche di larga scala, talvolta non col-

gono pienamente le peculiarità dell'attività del contribuente». I commercialisti proporranno in audizione alle commissioni Finanze di Camera e Senato anche l'introduzione di «una soglia in valore assoluto di 25mila euro, al di sotto della quale non sia possibile l'attività accertativa, e l'estensione ai forfetari della copertura integrale dagli accertamenti presuntivi già riconosciuta ai soggetti che applicano gli Isa». Una copertura che, aggiunge ancora Regalbuto, per i soggetti Isa, deve valere anche ai fini Iva e a prescindere dal punteggio ottenuto nelle pagelle fiscali durante gli anni di vigenza del concordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I commercialisti propongono l'estensione all'Iva della copertura dagli accertamenti

e autonomi e tra i commercialisti, che assistono le partite Iva interessate, per spingere le adesioni al concordato. Anche perché lo strumento in base ai primi calcoli proposti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 giugno) rischia di chiedere un conto fino a otto volte superiore ai contribuenti che hanno dimostrato una minore affidabilità fiscale conseguendo voti ben sotto la soglia dell'otto in pagella. Né sembra aver fugato finora la diffidenza verso l'accordo la possibilità di arrivare gradualmente al 10

Il gas Gnl cruciale per il sistema In Italia i prezzi più alti della Ue

La relazione Arera

Beseghini: «Mediterraneo sempre più centrale sull'asse delle forniture»

Le famiglie italiane tra quelle che pagano di più in Europa per l'elettricità

Celestina Dominelli

ROMA

Un mercato del gas che ha dovuto reagire al conflitto russo-ucraino e che, per sopperire ai tagli decisi da Mosca, ha puntato sul gas naturale liquefatto (Gnl), ormai centrale nel puntellare il sistema. Sul fronte dei prezzi, si è ridotto il differenziale tra l'asticella europea e il Gnl asiatico (passato da 43 euro per megawattora del 2022 a 30 centesimi del 2023), mentre in Italia il prezzo al Psv (il punto di incontro tra domanda e offerta gas nella penisola) si mantiene superiore a tutti gli altri, con un valore pari a 42,9 euro per MWh contro i 41 euro per MWh sulla piazza tedesca (The) e i 40,5 euro per megawattora del Ttf olandese, il principale hub del gas europeo. Quanto all'elettricità, dove si registra un calo dei consumi (-2,9%) e della produzione (-6,9%), salgono le rinnovabili (+44%), spinte dalla forte ripresa dell'idroelettrico. Nel retail, poi, alle prese con la fine delle tutele di prezzo, ammontano a circa 3,6 milioni i vulnerabili transitati automaticamente nel servizio a tutele gradualità. E, lato venditori, si assiste per la prima volta a una riduzione del numero di aziende (passate da 806 del 2022 a 765) con l'Enel che resta l'operatore dominante.

È questa la fotografia tratteggiata dalla Relazione annuale che ieri il presidente dell'Arera, Stefano Beseghini, ha illustrato, come di consueto, in Parlamento, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e dei vertici delle maggiori realtà del mercato energetico italiano. Un documento corposo che racchiude le principali risultanze dell'attività dell'Authority, a cominciare dai mercati del gas e dell'elettricità, dai quali ha preso



Sicurezza energetica. Il sistema italiano ha spinto sulla diversificazione delle forniture gas per reagire ai tagli decisi da Mosca



L'OSSERVATORIO
Sul sito del Sole 24 Ore l'Osservatorio per monitorare lo stato di avanzamento della transizione verde in Italia
ilssole24ore.com



STEFANO BESSEGHINI
È il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera)



Per la prima volta è sceso il numero dei venditori di energia elettrica: da 806 del 2022 a 765

le mosse la riflessione di Beseghini. Che ha evidenziato innanzitutto la capacità del sistema italiano di reagire ai diversi shock internazionali, puntando sulla diversificazione e sulla sicurezza delle forniture, alla luce delle quali, ha detto Beseghini, i rigassificatori di Piombino e Ravenna sono tasselli cruciali. Per questo, ha spiegato il presidente dell'Arera, occorre scongiurare, sul primo fronte, il rischio «di un lungo periodo di mancato funzionamento» per il suo trasferimento (dopo i primi tre anni nel porto toscano), mentre Ravenna registra «un rimarchevole incremento dei costi» dovuti alla necessità di dotare l'impianto di un sistema di preriscaldamento dell'acqua e di una diga foranea necessaria a garantire la piena operatività anche in condizioni meteo avverse.

Un passaggio obbligato, quindi, dovuto a ulteriori studi effettuati a Ravenna, per consentire all'impianto di svolgere la funzione di completamento dell'assetto di diversificazione per cui è nato, ha precisato Beseghini. Che ha posto l'accento sulla recuperata centralità del Mediterraneo (come emerso, ha ricordato, all'assemblea dell'associazione dei regolatori dell'area, Medreg di cui è vicepresidente) e ha poi rimarcato l'accelerazione delle rinnovabili (passate da un installato di 600 megawatt nel 2022 a circa 5 GW nel 2023). Con effetti anche sui costi per le imprese e le famiglie poiché 142 miliardi dei 162 complessivamente pagati negli ultimi 13 anni per gli oneri

di sistema sono andati a supportare lo sviluppo delle fonti green.

Beseghini si è poi soffermato sulla fine della maggior tutela nel mercato elettrico. Dove i prezzi medi per i consumatori domestici hanno fatto registrare aumenti del +6% in Italia (38,64 centesimi di euro per kilowattora il livello medio finale). E, sebbene la distanza con l'Europa si sia accorciata, le famiglie italiane continuano a essere tra quelle che pagano i costi più alti, precedute solo dai tedeschi tornati in prima posizione (42,03 cent per kWh). Quanto agli effetti della cessazione delle tutele di prezzo, Beseghini ha ricordato che a oggi le offerte sul mercato libero «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Mentre, sul fronte dei vulnerabili, per i quali sono previste delle aste come per il servizio a tutele gradualità, bisognerà lavorare affinché non si determinino squilibri nelle condizioni praticate a questi clienti.

Infine, un passaggio sugli altri due settori al centro dell'attività dell'Arera: idrico e rifiuti. Sue comparti accomunati dai riverberi positivi della regolazione che ha fatto crescere qualità del servizio e investimenti, ma ancora soggetti a una diffusa frammentazione gestionale, su cui occorrerà intervenire per allineare gli assetti di governo al resto del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA